

MEDIASET

Aumentano i ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari televisivi di Publitalia 80, concessionaria esclusiva del gruppo Mediaset, sono aumentati nel primo semestre 2001 del 4,4% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Il risultato, si legge in una nota del gruppo, è particolarmente positivo alla luce della situazione complessiva del mercato. Secondo le ultime stime della società di monitoraggio Nielsen i primi cinque mesi dell'anno fanno infatti registrare una crescita totale degli investimenti pubblicitari del 3,3%, mentre la raccolta televisiva sale del 2,4%. Nel primo semestre del 2000 Publitalia 80 aveva messo a segno un incremento del 15%. «Un risultato - conclude la nota - che porta nei primi semestri del biennio 2000-2001, a una crescita di quasi il 20% rispetto ai primi sei mesi del 1999».

LICENZIAMENTI

La Philips taglierà altri 4mila posti

Philips taglierà fra 3mila e 4mila posti di lavoro nella sua divisione semi-conduttori nel secondo semestre di quest'anno. Lo ha annunciato la direzione del colosso olandese dell'elettronica. La soppressione di questi posti di lavoro - spiega la società - si aggiunge a quella di 6-7mila relativa al primo semestre. In totale, quindi, la riduzione della forza lavoro, che si inserisce nella serie di misure decise per migliorare i risultati dell'azienda, nell'anno 2001 ammonta a più di 10mila unità.

TELECOMUNICAZIONI/1

Intesa per la rete tra Wind e Ericsson

Ericsson ha raggiunto un accordo con Wind per la realizzazione della rete completa di dorsale a pacchetto dell'operatore telefonico. Lo annuncia, in una nota, la stessa Ericsson. Il sistema - spiega la nota - consentirà a Wind di implementare rapidamente soluzioni per il traffico Ip a lunga distanza con una maggiore ampiezza di banda. La dorsale Ip verrà utilizzata per trasportare tutti i nuovi servizi a larga banda sia wireless sia wireline che Wind sta implementando quali l'Adsl, Ethernet Gigabit, Wireless local loop e in futuro quelli basati sulla tecnologia Umts.

TELECOMUNICAZIONI/2

EdisonTel sviluppa la banda larga in Veneto

EdisonTel, società di telecomunicazioni controllata al 100% da Edison Spa, attiverà entro la fine dell'anno tre nuovi nodi di rete nella regione Veneto (Treviso, Mestre e Vicenza). Questi si aggiungeranno ai circa 20 finora realizzati nell'intero territorio nazionale dove l'obiettivo è di arrivare ad oltre 40 entro la fine di dicembre. L'annuncio è stato dato ieri a Treviso da Maurizio Marchetta, direttore marketing di EdisonTel, durante lo svolgimento di un workshop sul tema della multiutility organizzato da Edison in collaborazione con Unione degli Industriali della Provincia di Treviso. Il primo Pop (point of presence) - ha sottolineato Marchetta - verrà attivato proprio a Treviso, cui seguiranno successivamente quelli di Mestre e Vicenza.

BANCHE

Carige acquista 60 sportelli IntesaBci

Banca Carige ha rilevato, per un importo di circa 530 miliardi, 60 sportelli dal gruppo IntesaBci. L'operazione, realizzata con l'assistenza della Rothschild in qualità di advisor, consentirà a Banca Carige di consolidare la propria rete nel Nord Italia e in Sicilia e di estendere la propria operatività in due nuove regioni: Lazio e Puglia. Gli sportelli, precisa un comunicato della banca, sono ubicati in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. Oltre ad acquisire tutti i cespiti patrimoniali dei 60 sportelli, Banca Carige assorbirà anche i dipendenti del Gruppo Intesa Bci che vi operano.

L'economia Usa ancora giù
Cala la produzione, meno utili per General Motors, oggi parla Greenspan

MILANO La produzione americana stenta ancora a riprendersi. La conferma arriva dai dati della Federal Reserve relativi al mese di giugno. Secondo l'istituto presieduto da Alan Greenspan la produzione statunitense è scesa il mese scorso dello 0,7%, contro una frenata dello 0,5% registrata a maggio. Il dato del settore manifatturiero indica un calo dello 0,8%.

Il dato relativo al calo non è inaspettato. Si tratta del nono mese consecutivo e un periodo così lungo di cifre negative non si registrava dal 1982, quando la discesa durò da marzo fino a dicembre. Ai minimi dal 1983 anche la capacità dell'utilizzo degli impianti, scivolata al 77% contro il 77,6% del mese precedente. Si ferma, ma meno di quanto registrato a maggio, anche il settore high tech che scende a -1,6%, contro un calo dell'1,7% a maggio. La produzione di beni di consumo è rimasta invariata a -0,2% rispetto a maggio, mentre piuttosto netto è il calo nella produzione di attrezzature per imprese sceso a -1,4% mentre era calata dello 0,6% il mese precedente.

Nel dettaglio la Fed registra, inoltre, anche una frenata della produzione di beni durevoli (-1,2% rispetto al calo dello 0,3% di maggio) e di motoveicoli (-2,1% contro un aumento della produzione del 4,5% nel mese precedente).

E a proposito di costruttori d'auto a confermare i dati della Fed arrivano innumeri del secondo trimestre del colosso General Motors, partner della Fiat. La casa americana ha annunciato ieri una flessione del 65% dell'utile netto, passato a 610 milioni di dollari. E nonostante un



L'interno della General Motor di Buick City Ap

fatturato sceso del 5,4% a 46 miliardi di dollari per il presidente della compagnia Jack Smith i risultati sono «solidi, visto il calo della produzione in Nord America dovuto alle difficili condizioni dei prezzi».

General Motors ha precisato che i risultati del secondo trimestre escludono oneri straordinari per 133 milioni di dollari legati alla ristrutturazione della controllata giapponese Isuzu e ha sottolineato che la performance nel secondo trimestre dell'anno scorso era a livelli record. Richard Wagoner, amministratore delegato della casa di De-

troit, ha spiegato che la forza del dollaro rispetto all'euro e allo yen ha concesso vantaggi negli Usa ai produttori di auto esteri, in particolare europei, coreani e giapponesi, che hanno registrato sensibili guadagni di quote di mercato nel paese aumentando le pressioni sui costruttori americani a livello di prezzo.

Senza questo effetto negativo, ha detto Wagoner, l'andamento dell'aprile-giugno sarebbe stato migliore. Wagoner ha aggiunto che Gm «si sta muovendo rapidamente per lanciare nuovi modelli e servizi innovativi e ridurre i costi strutturali».

Male anche la divisione dei sistemi satellitari. In una nota il primo costruttore di auto al mondo ha aggiunto che la perdita netta in questo settore è stata di 156 milioni di dollari nel secondo trimestre «legata alla crescita della controllata direct tv», che rappresenta la principale attività della società e i cui abbonati sono saliti di 200mila unità a un totale di 11,4 milioni. Comunque, per la fine dell'anno la società conta di mantenere le previsioni di un utile di 4,25 dollari per azione. Intanto i mercati attendono con una certa apprensione il discorso di

oggi di Alan Greenspan sullo stato dell'economia americana che si somma alle aspettative su un allentamento creditizio da parte della Banca centrale europea. Nella giornata di ieri anche l'Euro è rimasto ai minimi.

Comunque, per il momento a deprimere l'azione degli investitori restano sempre i risultati societari pubblicati e l'assenza di segnali convincenti sul recupero della congiuntura d'oltreroceano. In attesa di Greenspan e della sua bacchetta magica, che potrebbe però avere pochi margini di manovra.

Marzano vuole accelerare la cessione delle centrali Enel. Da oggi partono i rilanci per Elettrogen. Rc Auto, no al blocco

Ad agosto in vendita la seconda Genco

Nedo Canetti

ROMA L'energia italiana sarà utile al governo per coprire il fabbisogno dei prossimi mesi. Proprio dalla privatizzazione dell'Enel e dalle vendite delle Genco, il governo conta di reperire risorse importanti. La seconda tranche dell'Enel sarà collocata «appena il mercato lo consentirà». Lo ha affermato ieri il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato. Ha anche aggiunto che, a suo giudizio, per l'energia elettrica occorre separare la proprietà della rete dal produttore.

Più definiti, invece, i tempi per la Genco. «Intendo - ha annunciato - entro i primi d'agosto avviare le procedure per la cessione della seconda Genco», come punto di partenza di una forte accelerazione del piano delle privatizzazioni che avrà, per il governo, due obiettivi, ridurre il debito pubblico per risparmiare sulla spesa per interessi e dare più efficienza all'

economia. Deluso il capogruppo ds in commissione, Franco Chiusoli. Dal ministro di un governo il cui premier ha sempre detto di aver tutti i provvedimenti già pronti da sei mesi, ci saremmo aspettati molto di più. Per Chiusoli, Marzano si è limitato a «tratteggiare delle linee generali di intervento largamente condivisibili, senza correlarle di proposte di azioni concrete».

L'esponente ds critica, in particolare la decisione di continuare a procedere nelle privatizzazioni, senza parlare di vera liberalizzazione del mercato. «Privatizzare - ha continuato Chiusoli - non può semplicemente trattarsi di vendere i gioielli di famiglia al miglior acquirente». E' un errore, per l'opposizione, perché liberalizzare davvero i mercati significa creare quella concorrenza che rende le imprese più efficienti e abbate i costi per i consumatori e le famiglie, promuovendo la nascita o il potenziamento di nuovi protagonisti dell'impresa.

Marzano non si sbilanciato sui

possibili incassi delle dismissioni. «Per quest'anno - ha segnalato - non abbiamo ancora fissato una cifra; in ogni caso, molto dipende dall'andamento del mercato borsistico». Ricordiamo che il governo Amato aveva fissato in 65 mila miliardi per il 2001 il previsto incasso per questa operazione. Nel corso dell'audizione, il ministro si è anche occupato delle assicurazioni Rea. E' del parere che il blocco delle tariffe non serva perché, «provoca un effetto fionda», nel senso che, quando il blocco termina, c'è un aumento consistente e concentrato nel tempo delle tariffe. Non sarà inserito nel programma di governo.

Sarebbe più utile, sostiene, l'introduzione di «sanzioni che colpiscono non soltanto chi ci marcia, ma anche i periti e le officine che ci marciano». L'obiettivo è quello di arrivare ad una standardizzazione dei costi per i danni. Allo studio del ministero, «più concorrenza» nel settore «anche via internet» e «più trasparenza di qualità e di costo e tariffe più personalizzate».

Al via l'assegno di maternità 3 milioni per le donne lavoratrici

MILANO Al via l'assegno per la maternità di tre milioni per le donne lavoratrici. Lo prevede la circolare dell'Inps che dà attuazione all'integrazione stabilita dalla Finanziaria 2000 per chi non ha sostegno o raggiunge il minimo.

Destinatari dell'assegno sono tutte le madri lavoratrici o ex lavoratrici nel periodo precedente al parto, con figli nati dopo il 2 luglio del 2000. Il provvedimento diventerà esecutivo una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

L'assegno è riconosciuto anche per le adozioni e gli affidamenti pre-adoptivi e può essere richiesto anche da cittadine non italiane, comunitarie e non, purché residenti in Italia. L'assegno è di 3 milioni, rivalutati di anno in anno secon-

do l'indice Istat, per ogni figlio, anche adottivo o in affidamento pre-adoptivo.

Ad usufruirne, si legge nella circolare dell'Inps, potrà essere anche la donna lavoratrice che, alla data del parto o dell'ingresso del bambino in famiglia, ha una qualsiasi forma di tutela previdenziale della maternità in corso di godimento, ovvero può far valere almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo che va dai 18 ai 9 mesi precedenti il parto o l'effettivo ingresso, nella sua famiglia anagrafica, del bambino in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento. In pratica l'assegno spetta anche alle lavoratrici a tempo parziale ed alle parasubordinate con mensilità di contribuzione inferiore a nove.

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 GG	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale srl Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma** Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

Nel lavoro interinale più alto il rischio infortuni

MILANO Giovani, inesperti ed esposti a un alto rischio di infortuni: si presentano così, secondo un'indagine della Camera del lavoro di Milano, gli oltre 400 mila lavoratori interinali occupati in Italia. La cifra totale è destinata a raddoppiare e il possibile incremento desta allarme per l'inevitabile aumento di infortuni ad esso connesso. «Il rischio di infortuni in questo settore è strettamente legato all'inesperienza dei lavoratori», spiega Giancarlo Cattaneo dell'Asl di Milano. I lavoratori interinali, secondo un monitoraggio del ministero del Lavoro, sono infatti prevalentemente operai generici, impiegati nel 70% dei casi per far fronte a picchi di produzione, quindi con uno sfruttamento degli impianti che non permette adeguati controlli di sicurezza: «Gli infortuni - precisa Cattaneo - sono spesso causati dalle macchine e dagli attrezzi utilizzati».

«La riduzione dei rischi potrebbe essere evitata con un'adeguata campagna di informazione e formazione sia per i lavoratori che per le aziende», dichiara Giorgio Roilo, segretario della Camera del Lavoro. In realtà, come precisa Michele di Lecce, magistrato, «non manca la normativa sull'argomento, ma come spesso accade viene ignorata: i datori di lavoro non riconoscono ancora i lavoratori interinali alla pari degli altri impiegati». Roilo sottolinea un altro importante fattore di rischio, lo stress: «Le persone vincolate da questo contratto lavorano con ritmi produttivi serrati e con l'incubo di una precarietà che solo per il 25% si tramuterà in un'assunzione definitiva».

Accordo Confapi-sindacati per la comunicazione

MILANO Per la prima volta in Italia, da parte di Confapi con i sindacati confederali, è stato firmato un contratto unico per la comunicazione e il terziario avanzato, un accordo che - dice Silvia Maria Ramasso, presidente di Unigec-Confapi - nasce da una visione innovativa del mondo produttivo. Un risultato è di altissimo profilo. Confapi e Cgil, Cisl e Uil hanno siglato anche un accordo sul telelavoro che introduce «una flessibilità regolamentata attraverso la contrattazione della modalità della prestazione lavorativa». La possibilità di poter esercitare mansioni lavorative attraverso il telelavoro - rendono noto la Confapi e le tre organizzazioni sindacali - risponde ad istanze individuali collegate a scelte personali ed esigenze familiari, e ad interessi collettivi «per i benefici che ne possono derivare in termini di maggiore fluidità della viabilità con conseguente riduzione dei mezzi di trasporto circolanti e dei tempi di viaggio per gli spostamenti».

Il senso dell'intesa è in piena sintonia con le iniziative che hanno portato alla costituzione dell'Ente bilaterale per la formazione e l'ambiente. L'Italia, nella Ue, occupa la quarta posizione per numero di telelavoratori (in tutto circa 720 mila), ma è tra gli ultimi paesi nella graduatoria relativa alla percentuale della forza lavoro, che raggiunge nel complesso il 3,6%.

Confapi e Cgil, Cisl e Uil hanno costituito un fondo paritetico nazionale per la formazione continua nell'industria, secondo quanto previsto dalla Finanziaria 2001.

Verso il Congresso dei Ds per rilanciare l'unità della sinistra

Associazione Gramsci XXI secolo

“L'Europa come programma”

LE SCELTE DELLA SINISTRA ITALIANA DOPO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Incontro con

GIULIANO AMATO

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2001 ORE 17.00

AUDITORIUM DI VIA RIETI 13 (PRESSO PIAZZA FIUME) - ROMA

COMUNE DI EMPOLI
Via Giuseppe Del Papa, 41 - 50053 EMPOLI (FI)

ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Questo Comune indice la gara per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel Capoluogo - II° Lotto, importo L. 1.119.281.500 valore Euro 578.060,66 per il giorno 12 settembre 2001 ore 10 (sorteggio pubblico per verifica requisiti), con il metodo PUBBLICO INCANTO, ai sensi dell'art.21 Legge n° 109/94 con esclusione automatica delle offerte anomale (massimo ribasso). E' richiesta la Categoria automatica OG3 classifica II.

Le offerte unitamente alla documentazione richiesta nel bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 11 settembre 2001.

Il bando integrale, esposto all'Albo Pretorio dell'Ente e inserito sul sito internet: www.comune.empoli.fi.it, può essere richiesto all'Ufficio Relazioni per il Pubblico U.R.P. - Tel. n° 0571 757.999 - Fax n° 980.033.

Empoli, li 9 luglio 2001

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott. MARCHINI Salvatore